

University of Nottingham Italy Scarl

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (2021 – 2023)

1. Premessa normativa.....	1
2. Il contesto operativo ed organizzativo in cui opera la University of Nottingham Italy Scarl.....	2
3. Oggetto e finalità del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.....	3
4. Analisi del contesto esterno.....	3
5. Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.....	4
6. Aree di rischio.....	5
7. Formazione del personale.....	5
8. Controllo e prevenzione del rischio.....	6
9. Obblighi di informativa.....	7
10. Codice etico.....	7
11. Trasparenza ed accesso alle informazioni.....	8
12. Rotazione degli incarichi.....	8
13. Relazione dell'attività svolta.....	8
14. Programmazione triennale.....	8
15. Aggiornamento del Piano.....	9
16. Trasparenza.....	9

1. Premessa normativa

Il 28 novembre 2012 è entrata in vigore la legge 6 novembre 2012, n. 190 (di seguito, legge n. 190/2012) recante “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*” e successive modificazioni, emanata in attuazione dell’articolo 6 della Convenzione dell’Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall’Assemblea generale dell’O.N.U. il 31 ottobre 2013 e ratificata con legge 3 agosto 2009, n. 116. Questa introduce nuove norme per la prevenzione ed il contrasto dei fenomeni di illegalità nelle pubbliche amministrazioni, norme che, in parte, si pongono in continuità con quelle emanate in materia di promozione dell’integrità e della

trasparenza nelle pubbliche amministrazioni.

L'assetto normativo in materia di prevenzione della corruzione è poi stato interessato da ulteriori disposizioni normative e linee guida che hanno, tra l'altro, precisato l'applicazione della normativa anche nei confronti degli enti di diritto privato in controllo pubblico.

Tanto considerato, la University of Nottingham Italy Scarl (di seguito anche detta UNIT o Società) andrebbe considerata esclusa dall'applicazione della normativa di cui in premessa, essendo un soggetto giuridico italiano partecipato per la totalità del proprio capitale da soggetti esteri.

Nonostante ciò, in considerazione della particolare attenzione rivolta dall'Organo Amministrativo della Società rispetto alle tematiche di prevenzione della corruzione e della trasparenza, si è proceduto alla realizzazione del presente "Piano triennale di prevenzione della Corruzione e della trasparenza (2021-2023)".

2. Il contesto operativo ed organizzativo in cui opera la University of Nottingham Italy Scarl.

La "University of Nottingham Italy Scarl", società di diritto italiano, è stata costituita in data 15 dicembre 2020, dalla "UNIVERSITY OF NOTTINGHAM", ente di diritto del Regno Unito, e dalla società "EMINATE LIMITED", società a responsabilità limitata di diritto del Regno Unito, ad oggi unici Soci della stessa.

La Società ha per oggetto la promozione, senza scopo di lucro, dell'attività di ricerca e sviluppo e l'alta formazione prevalentemente ma non esclusivamente nei settori aeronautico, spaziale e dello sviluppo ecologicamente sostenibile del sistema del trasporto aereo; da realizzarsi anche attraverso la partecipazione a programmi di ricerca regionali, nazionali, europei ed internazionali, in aderenza all'evoluzione scientifica, tecnologica ed economica dei settori medesimi.

La corporate governance della Società è così articolata:

- Assemblea dei Soci, competente a deliberare in sede ordinaria e straordinaria sulle materie alla stessa riservate dalla legge o dallo statuto;
- Consiglio di Amministrazione, nominato dall'Assemblea, è investito di tutti i poteri per la gestione della società e può compiere tutti gli atti necessari ed opportuni per l'attuazione ed il raggiungimento degli scopi sociali, esclusi quelli che per legge o per statuto, sono, in modo tassativo, devoluti all'Assemblea.

La Società, alla data di redazione del presente Piano, non ha ancora in carico alcun dipendente, ma, con l'avvio effettivo delle attività societarie, si doterà di un'adeguata organizzazione.

Le attività della Società si dividono in attività produttive e di amministrazione.

3. Oggetto e finalità del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

Si premette che il presente Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza tiene conto di quelle che sono le peculiarità della Società quale ente di diritto privato e della struttura organizzativa della stessa.

Con il presente documento si è inteso predisporre un piano programmatico che contempli l'introduzione di strategie e strumenti volti a prevenire e contrastare il fenomeno della corruzione, nella consapevolezza che la repressione della corruzione possa essere attuata mediante una politica di prevenzione della stessa che: (i) agisca sull'integrità morale dei dipendenti attraverso prescrizioni contenute nei codici etici, (ii) disciplini in maniera chiara le varie forme di incompatibilità, (iii) intervenga sulla formazione del personale, e che (iv) garantisca la trasparenza dell'amministrazione e l'efficacia dei controlli interni.

In tale ottica, l'adozione ad opera della Società di un piano di contrasto e prevenzione dei fenomeni corruttivi costituisce, peraltro, un'occasione di sana gestione ed altresì strumento di diffusione della cultura della legalità.

In accordo a quanto richiesto dalla normativa di riferimento, la Società ha provveduto all'individuazione dei processi e delle attività nel cui ambito possono essere commessi i reati previsti dalla normativa di riferimento.

Si precisa che gli ambiti di applicazione del presente Piano riguardano tutte le attività della Società: produttive ed amministrative.

4. Analisi del contesto esterno

Va evidenziata la rilevanza dell'analisi del contesto esterno, in quanto strumento strategico per raccogliere informazioni rilevanti a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno della Società.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza annualmente effettua un'analisi del contesto esterno in cui opera la Società. Tale analisi tiene conto:

- delle specificità organizzative di "University of Nottingham Italy Scarl";
- delle principali azioni, attività o progettualità sviluppate da "University of Nottingham Italy Scarl" in autonomia e/o in cooperazione con i suoi Soci;
- dei suoi principali stakeholder (consulenti, collaboratori, fornitori di beni e servizi, associazioni di categoria, enti pubblici e privati, ecc.).

L'analisi preventiva ha messo in evidenza la scarsa e/o ridotta influenza che i vari soggetti "esterni" possono avere sulla Società, evidenziando, al tempo stesso, la validità delle misure di prevenzione della corruzione e di potenziamento della trasparenza di fatto adottate ed utilizzate.

5. Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza

Il Consiglio di Amministrazione ha provveduto ad individuare quale RPCT della Società l'Amministratore Delegato Sig. Serhiy Bozhko.

La Società ha individuato i seguenti compiti che devono essere espletati dal RPCT:

- predisporre il PTPCT da sottoporre all'Organo Amministrativo della Società per l'approvazione;
- cura la pubblicazione del PTPCT sul sito internet della Società;
- verifica l'efficace attuazione del PTPCT e la sua idoneità, proponendo la modifica dello stesso in caso di accertate e significative violazioni o in caso di mutamenti nell'organizzazione ovvero nell'attività della Società;
- propone i contenuti del programma di formazione, elaborando specifiche procedure di formazione, e collabora con l'Organo Amministrativo della Società nell'individuazione del personale da formare maggiormente esposto al rischio di commissione di reati;
- verifica lo stato di attuazione del programma di formazione ed individuazione dei contenuti formativi e dei possibili candidati;
- cura la diffusione e la conoscenza del Codice Etico della Società;
- riferisce annualmente sull'attività all'Organo Amministrativo della Società, in tutti i casi in cui questo lo richieda o qualora lo stesso Responsabile lo ritenga opportuno;
- vigila sul rispetto delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi;
- ha facoltà di individuare referenti della Società chiamati a provvedere, ciascuno per i propri uffici, al monitoraggio delle attività esposte al rischio di corruzione e all'adozione di provvedimenti atti a prevenire i fenomeni corruttivi. In particolare, i referenti:
 - concorrono, anche mediante l'analisi dei rischi, alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti degli uffici cui sono preposti;
 - forniscono le informazioni richieste dal soggetto competente per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di commissione di reati e formulano specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo;
 - provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di commissione di reati anche mediante controlli a campione sulle attività espletate dai dipendenti, collaboratori, consulenti e/o fornitori dei propri uffici;
 - inviano comunicazione tempestiva di violazioni delle misure indicate nel PTPCT o di qualsiasi criticità/anomalia riscontrata nella gestione delle attività di ufficio;
- pubblica nel sito web della Società la relazione annuale trasmessa all'Organo Amministrativo della Società recante i risultati dell'attività svolta;
- programma e attua opportune verifiche ispettive interne finalizzate al controllo

- dell'effettiva ed efficace attuazione delle misure indicate nel PTPCT;
- monitora le attività ed i procedimenti maggiormente esposti al rischio di corruzione, anche mediante controlli a campione sulle attività espletate dai referenti identificati;
 - definisce ed attua, avvalendosi del supporto dei Responsabili della trasmissione e pubblicazione documenti informazioni e dati, le misure organizzative per l'attuazione effettiva degli obblighi di trasparenza.

6. Aree di rischio

In ossequio alla normativa e sulla base della struttura organizzativa di "University of Nottingham Italy Scarl", si è proceduto ad una mappatura delle aree e delle attività della Società esposte a rischio di commissione dei fenomeni corruttivi.

Siffatta individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione è, invero, strumentale al fine di attivare prontamente specifici accorgimenti e assicurare dedicati livelli di trasparenza.

Sono state identificate le seguenti principali aree di rischio:

- a. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
- b. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
- c. Contratti Pubblici;
- d. Acquisizione e gestione del personale;
- e. Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
- f. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
- g. Incarichi e nomine;
- h. Affari legali e contenzioso.

Si precisa che il presente Piano potrà essere soggetto a future integrazioni e/o modifiche e che lo stesso è stato predisposto sulla base di quella che, allo stato, è la struttura operativa della Società.

7. Formazione del personale

La legge n. 190/2012 prescrive che il Responsabile della prevenzione della corruzione individui le unità di personale chiamate ad operare nei settori particolarmente esposti al rischio di commissione dei reati e, all'uopo, prevede che lo stesso Responsabile della prevenzione della corruzione provveda a definire le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti sopra indicati.

Per quanto precede, sono state individuate le seguenti potenziali categorie di personale da formare:

- i soggetti che saranno identificati quali referenti;
- il personale degli uffici esposti al rischio di commissione reato;
- lo stesso Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

8. Controllo e prevenzione del rischio

Il presente Piano è destinato a tutto il personale dipendente della Società, sia a tempo indeterminato che determinato.

Sono altresì destinatari del presente Piano i componenti degli Organi Sociali, il management e, comunque, tutti coloro che svolgono funzioni di gestione, amministrazione, direzione o controllo nella Società, i fornitori di beni e servizi, i collaboratori stabili o occasionali.

Ai fini del controllo e prevenzione del rischio, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza coinvolge le strutture ed il personale addetto a svolgere le attività a più elevato rischio nelle azioni di analisi, valutazione, proposta e definizione delle misure preventive da adottare.

Sono previste forme di presa d'atto del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza da parte dei dipendenti della Società, sia al momento dell'assunzione sia per quelli in servizio con cadenza periodica.

Per l'adempimento dei propri compiti, il RPCT può in ogni momento verificare (e chiedere delucidazioni per iscritto e verbalmente a tutti i dipendenti) su comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente reati di corruzione.

Il RPCT può tenere conto di segnalazioni non anonime provenienti da eventuali portatori di interesse, sufficientemente circostanziate, che evidenzino situazioni di anomalia e configurino la possibilità di un rischio probabile di corruzione.

Le segnalazioni devono essere circostanziate, avere ad oggetto fatti conosciuti e riscontrati direttamente dal segnalante e se, possibile, individuare con certezza l'autore della condotta illecita. Non sono, invece, meritevoli di tutela, le segnalazioni fondate su meri sospetti o voci.

Spetta al RPCT la valutazione sulla sussistenza dei requisiti essenziali contenuti nella segnalazione.

Una volta valutata l'ammissibilità della segnalazione, il RPCT avvia l'istruttoria interna sui fatti o sulle condotte segnalate. Per lo svolgimento dell'istruttoria, il RPCT può avviare un dialogo con il segnalante, chiedendo allo stesso chiarimenti, documenti e informazioni ulteriori. Ove necessario, può anche acquisire atti e documenti da altri uffici dell'amministrazione, avvalersi del loro supporto, coinvolgere terze persone tramite audizioni e altre richieste, avendo sempre cura che non sia compromessa la tutela della riservatezza del segnalante e del segnalato.

Qualora, a seguito dell'attività svolta, il RPCT ravvisi elementi di manifesta infondatezza della

segnalazione, ne dispone l'archiviazione con adeguata motivazione, informandone previamente l'Organo Amministrativo e mantenendo riservate le generalità del segnalante.

Nel caso in cui la segnalazione risulti fondata, il RPCT provvederà ad informare l'Organo Amministrativo.

Il termine per l'esame preliminare della segnalazione, cui consegue l'avvio dell'istruttoria, è stabilito in quindici giorni lavorativi.

Il termine per l'avvio dell'istruttoria è di quindici giorni lavorativi che decorrono dalla data di ricezione della segnalazione.

Il termine per la definizione dell'istruttoria è di sessanta giorni che decorrono dalla data di avvio della stessa. Resta fermo che, laddove si renda necessario, l'Organo Amministrativo può autorizzare il RPCT ad estendere i predetti termini fornendo adeguata motivazione.

L'identità del segnalante è tutelata in tutte le fasi della procedura descritta nei paragrafi che precedono. Pertanto, la stessa non potrà essere rivelata senza il consenso espresso del segnalante.

La violazione dell'obbligo di riservatezza è fonte di responsabilità disciplinare, fatte salve le ulteriori forme di responsabilità previste dall'ordinamento.

Nell'ambito del procedimento penale, l'identità del segnalante è coperta dal segreto nei modi e nei limiti previsti dall'art. 329 c.p.p.

Nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata, ove la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione, anche se conseguenti alla stessa. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità del segnalante sia indispensabile per la difesa dell'incolpato, la segnalazione sarà utilizzabile ai fini del procedimento disciplinare, previa acquisizione del consenso espresso del segnalante, consenso che deve essere reso o acquisito in forma scritta.

La Società tutela il segnalante da qualsiasi forma di ritorsione o discriminazione, diretta o indiretta (quali, ad esempio, trasferimenti, sanzioni disciplinare, mobbing, licenziamento).

Il segnalante, nell'ipotesi di applicazioni di misure ritorsive, può darne comunicazione

a:

- RPCT della Società, che provvederà ad informare i vertici;
- Autorità giurisdizionale.

9. Obblighi di informativa

Nel formulare espresso rinvio agli obblighi di informativa previsti in capo al RPCT e ai suoi referenti, si precisa che ciascun dipendente, collaboratore, consulente della Società è tenuto a comunicare tempestivamente al RPCT violazioni delle misure indicate nel PTPCT nonché a segnalare l'esistenza di comportamenti che possano eventualmente integrare, anche solo potenzialmente, casi di corruzione ed illegalità.

10. Codice etico

Il Codice Etico è stato approvato dall'Organo Amministrativo ed è stato diffuso tra tutti i

dipendenti ed agli Organi sociali.

11. Trasparenza ed accesso alle informazioni

La società ha provveduto a pubblicare sul proprio sito web tutte le informazioni rilevanti ai sensi della predetta normativa e provvederà ad aggiornare ed implementare il contenuto del proprio sito web istituzionale fornendo accesso alle relative informazioni.

12. Rotazione degli incarichi

La normativa prevede, quale ulteriore misura preventiva del rischio corruzione, l'eventuale rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione.

13. Relazione dell'attività svolta

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza redige una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la pubblica nel sito internet.

14. Programmazione triennale

La programmazione triennale è la seguente:

Anno 2021

- a) identificare in maniera completa e approfondita eventuali altri processi a rischio corruzione, inserendo all'interno di ciascun processo specifiche attività;
- b) coinvolgere i responsabili di ciascuna area/referenti, i quali dovranno, entro la fine del 2021:
 - verificare le attività di loro competenza a rischio corruzione;
 - fornire al RPCT le informazioni necessarie e le proposte adeguate all'adozione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto;
 - qualora emergesse un effettivo e concreto rischio corruzione avanzare proposte;
 - segnalare al RPCT ogni evento o dato utile per l'espletamento delle proprie funzioni;
 - effettuare il monitoraggio, per ciascuna attività di loro competenza, del rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti;
- c) provvedere ad una ricognizione della normativa interna atta a contrastare il fenomeno della corruzione, valutando l'eventuale integrazione dei regolamenti vigenti e l'emanazione di nuove norme interne;
- d) effettuare verifiche a campione sulle attività sensibili;
- e) effettuare il monitoraggio del Piano triennale per la prevenzione della corruzione;
- f) erogare la formazione sull'argomento della prevenzione e della lotta alla corruzione, con particolare focus sia sui processi amministrativi e organizzativi nella Società, sia sui soggetti particolarmente esposti.

Anno 2022

- a) analisi degli esiti dell'applicazione delle procedure attivate nel 2021;
- b) definizione di procedure di monitoraggio specifiche per le criticità riscontrate;
- c) programmare la formazione sull'argomento della prevenzione e della lotta alla corruzione, con particolare focus sia sui processi amministrativi e organizzativi nella Società, sia sui soggetti particolarmente esposti;
- d) eventuale revisione delle procedure poste in essere nel 2021.

Anno 2023

- a) analisi degli esiti dell'applicazione delle procedure attivate nel 2022;
- b) definizione di procedure di monitoraggio specifiche per le criticità riscontrate;
- c) programmare la formazione sull'argomento della prevenzione e della lotta alla corruzione, con particolare focus sia sui processi amministrativi e organizzativi nella Società, sia sui soggetti particolarmente esposti;
- d) eventuale revisione delle procedure poste in essere nel 2022.

15. Aggiornamento del Piano

Il presente Piano è un atto di emanazione dell'Organo Amministrativo della Società. L'Organo Amministrativo è pertanto responsabile della definizione ed attuazione del Piano elaborato dal RPCT.

La vigilanza sull'adeguatezza ed attuazione del Piano è affidata al RPCT.

L'Organo Amministrativo, anche su proposta del RPCT, provvede ad effettuare le successive ed eventuali modifiche ed integrazioni del Piano, allo scopo di assicurare la corretta conformità dello stesso alle prescrizioni legislative ed alle eventuali mutate condizioni della struttura della Società.

A prescindere dal sopraggiungere di circostanze che ne impongono un immediato aggiornamento (quali, a titolo di esempio, modificazioni dell'assetto interno della Società e/o delle modalità di svolgimento delle attività, modifiche normative ecc.) il presente Piano sarà, in ogni caso, soggetto a revisione periodica.

16. Trasparenza

La Società tiene anche conto:

- delle disposizioni in materia di dati personali, come prescritte dalle delibere dell'Autorità garante;
- della tipologia dell'attività svolta e dell'assetto organizzativo della Società.

I dati sono soggetti a continuo monitoraggio per assicurare l'effettivo aggiornamento delle informazioni.

La Società si impegna a osservare i criteri di qualità delle informazioni pubblicate sul proprio sito istituzionale ovvero integrità, costante aggiornamento, completezza, tempestività, semplicità di consultazione, comprensibilità, omogeneità, facile accessibilità, conformità ai documenti originali, indicazione della provenienza e riutilizzabilità.

A tal fine e per consentire una semplicità di consultazione dei dati, la Società potrà avvalersi dell'utilizzo di tabelle per l'esposizione sintetica dei dati, documenti ed informazioni per reperire informazioni chiare e immediatamente fruibili. La Società potrà altresì esporre chiaramente la data di aggiornamento del dato, documento ed informazione, quale regola generale.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza della Società assicura e attesta l'assolvimento degli adempimenti in materia di trasparenza ed esegue il monitoraggio sugli atti, i dati e le informazioni individuati dalla normativa vigente e pubblicati nel sito web della Società; cura, a cadenza periodica, il monitoraggio dell'attuazione degli obblighi di trasparenza, verificando il costante aggiornamento dei dati e il compiuto adempimento delle disposizioni di legge da parte degli uffici della Società.

Inoltre, la pubblicazione nel sito della Società delle notizie sulle attività svolte e il loro regolare aggiornamento rappresenta la più efficace e diretta modalità per promuovere e realizzare gli obiettivi di trasparenza.

Sul più generale tema della diffusione della cultura della trasparenza, saranno attivate altre specifiche e mirate iniziative che, nell'arco del triennio 2021-2023, porteranno alla realizzazione di:

- A) monitoraggio del sito internet della Società.
- B) attività di formazione e informazione all'interno della Società sul tema della trasparenza;
- C) realizzazione di ogni altra forma utile alla condivisione delle iniziative e delle buone pratiche in tema di trasparenza.